Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Martedì, 16 ottobre — Numero 241

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre **16** pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 534 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Ferma restando la trasformazione dei magazzini di vendita in spacci all'ingrosso stabilita dall'articolo unico della legge 6 agosto 1891, n. 483, è data facoltà al Governo del Re di nominare magazzinieri di vendita funzionari amministrativi e di ragioneria del Ministero delle finanze e delle intendenze di finanza nonchè funzionari tecnici dell'Amministrazione delle privative da scegliersi con particolare riguardo all'anzianità in limiti tali che non possano in nessun momento superare quello di 20 pei detti funzionari del Ministero e delle intendenze, e quello di 20 pei funzionari tecnici.

Al momento della concessione, l'aggio a titolo di stipendio di ogni magazzino, che sarà come sopra conferito, non dovrà essere inferiore allo stipendio del funzionario nominato, aumentato di un quarto, escluso qualunque altro assegno di cui egli fosse eventualmente provvisto per indennità di carica anche se data in natura.

Art. 2.

Agli effetti del loro conferimento, la classificazione delle rivendite di generi di privativa è determinata dal rispettivo reddito a tabacchi, verificatosi nell'esercizio finanziario precedente.

Per reddito a tabacchi s'intende la differenza fra l'importo dei tabacchi prelevati dall'ufficio di vendita calcolati al prezzo di vendita al pubblico, e l'importo dei medesimi calcolato al prezzo di vendita ai rivenditori.

Art. 3.

Ogni rivendita, che nell'esercizio finanziario precedente abbia avuto un reddito a tabacchi superiore a L. 200, è soggetta in ciascun anno ad un canone corrispondente al reddito ottenuto nell'esercizio finanziario precedente, calcolato secondo la scala graduale seguente:

sulla parte di reddito da oltre L. 200 fino a L. 400, il 10 per cento;

sulla parte di reddito da oltre L. 400 fino a L. 600, il 30 per cento;

sulla parte di reddito superiore alle lire 600 il 35 per cento.

Art. 4.

Il canone determinato, giusta l'articolo precedente, è soggetto ad una riduzione del 15 per cento per le rivendite poste in Comuni di popolazione superiore ai 50,000 abitanti; del 20 per cento per quelle dei Comuni di oltre 100,000 abitanti; del 25 per cento per quelle dei Comuni di oltre 200,000 abitanti.

La popolazione dei Comuni è quella accertata con l'ultimo censimento, come residente legale.

Art. 5.

Il minimo del canone da pagarsi da ogni rivendita è fissato in lire cinque, la qual somma sarà pure annualmente pagata dalle rivendite di reddito non superiore a lire 200.

Art. 6.

Ogni rivendita, il cui reddito abbia superato lire 2000, è conferita per un novennio ad asta pubblica, mediante offerte segrete, secondo le norme della legge di contabilità generale dello Stato.

La rivendita è definitivamente aggiudicata a primo incanto al concorrente che abbia fatto la migliore offerta di aumento per ogni 100 lire di canone legale, calcolato esso canone secondo il disposto degli articoli 3 e 4.

L'appaltatore ha l'obbligo della gestione personale. Tuttavia, in caso di legittimo impedimento, l'Intendenza di finanza può esonerarnelo con decreto motivato.

L'appalto non è cedibile, sotto pena di decadenza, da pronunziarsi dall'Intendenza di finanza con decreto motivato.

Art. 7.

Ogni rivendita il cui reddito abbia superato L. 600 e non L. 2000, è conferita per concorso a persona che versi in strettezze economiche, domiciliata almeno da cinque anni nella Provincia, secondo le norme stabilite dal seguente art. 9.

La concessione è a vita, ma viene revocata quando cessi la condizione personale necessaria per appartenere alle categorie previste dal detto art. 9 e seguenti.

Se nel corso della concessione il reddito a tabacchi superi L. 2000, il concessionario, oltre il canone legale stabilito dagli articoli 3 e 4, dovrà corrispondere sull'eccedenza un complemento che sarà determinato dall'Amministrazione, tenuto conto degli aumenti avuti nelle aste pubbliche, di cui all'art. 6, per rivendite poste in luoghi assimilabili e delle spese di gestione.

Quando manchino concorrenti, la rivendita è conferita mediante asta pubblica, con le stesse norme del predetto art. 6.

Art. 8.

Ogni rivendita il cui reddito non abbia superato L. 600, è conferita dall'Intendenza di finanza, sentita la Giunta municipale, a persona domiciliata nel Comune da almeno cinque anni.

La durata della concessione sarà di cinque anni, ma potrà essere rinnovata di quinquennio in quinquennio.

È titolo di preferenza l'avere esercitato precedentemente la rivendita in qualsiasi qualità, con piena soddisfazione dell'Amministrazione, e, ferma questa condizione, il coniuge superstite avrà la preferenza sovra ogni altra persona.

Decade dalla concessione chi per qualunque causa non eserciti personalmente la rivendita, ma l'Intendenza potrà, in caso di malattia, consentire al concessionario una temporanea supplenza.

Art. 9.

Le rivendite da conferirsi per concorso, giusta il precedente art. 7, sono assegnate distintamente per Provincia e per ordine cronologico di vacanze, in ragione:

di 3[12 a favore della categoria 1ª di cui all'art. 10;

di 3[12 a favore della categoria 2ª di cui all'art. 11;

di 2[12 a favore della categoria 3ª di cui all'art. 12;

di 2[12 a favore della categoria 4ª di cui all'art. 13;

e di 2[12 a favore di tutte insieme le quattro categorie.

L'assegnazione viene fatta a ciascuna categoria e alle categorie riunite sino ad esaurimento delle quote rispettivamente loro devolute.

La preferenza nel conferimento è determinata: dalla rispettiva precedenza di classe, per le rivendite assegnate separatamente a ciascuna delle quattro categorie; e dalla complessiva valutazione dei titoli e delle condizioni di stretta necessità degli aspiranti, all'infuori di ogni precedenza di categoria e di classe, per le rivendite assegnate a tutte insieme le quattro categorie.

Art. 10.

La prima categoria comprende le seguenti classi:

1ª classe — I sottufficiali e guardie appartenenti al corpo della guardia di finanza o ad altri corpi armati in servizio dello Stato, i militari e gli impiegati governativi resi inabili a servire ulteriormente per ferite o infermità contratte per cause dirette e necessarie del servizio e perciò ammessi al godimento della pensione, semprechè questa non ecceda L. 1000 annue;

2ª classe — I sottufficiali e le guardie appartenenti al corpo della guardia di finanza o ad altri corpi armati in servizio dello Stato; i militari e gli impiegati governativi collocati a riposo, se sprovvisti di pensione, o questa non ecceda L. 800 annue, con preferenza di coloro che sieno sprovvisti di pensione.

Art. 11.

La seconda categoria comprende le seguenti classi:

1ª classe – Le vedove e gli orfani dei sottufficiali e guardie appartenenti al corpo della guardia di finanza o ad altri corpi armati in servizio dello Stato, dei militari e degli impiegati governativi morti o collocati a riposo per cause dirette o necessarie del servizio, semprechè il matrimonio sia stato contratto prima che il rispettivo marito o padre ottenesse il collocamento a riposo, e la pensione conseguita dai superstiti, coniuge o prole, non ecceda L. 1000 annue;

2ª classe — Le vedove e gli orfani dei sottufficiali e guardie appartenenti al corpo della guardia di finanza o ad altri corpi armati in servizio dello Stato, dei militari e degli impiegati governativi morti in attività di servizio o collocati a riposo, semprechè il matrimonio sia stato contratto prima che il rispettivo marito o padre cessasse dal servizio, se sprovvisti di pensione, o questa non ecceda lire 800 annue, con preferenza di coloro che sono sprovvisti di pensione.

Le vedove e gli orfani dei sottufficiali e guardie appartenenti al corpo della guardia di finanza o ad altri corpi armati in servizio dello Stato e dei militari di truppa morti in attività di servizio, saranno compresi in questa classe solo quando il servizio prestato dal marito o padre rispettivo avrebbe a questi dato diritto al collocamento a riposo.

Art. 12.

La terza categoria comprende le seguenti classi:

1ª classe — I benemeriti per servizi patriottici o sociali;

2ª classe — I sottufficiali e guardie appartenenti al corpo della guardia di finanza o ad altri corpi armati in servizio dello Stato e i militari di truppa che abbiano prestato sotto le armi un servizio non minore di 12 anni.

Art. 13.

La quarta categoria comprende le seguenti classi:

1ª classe — Le vedove e gli orfani dei benemeriti per servigi patriottici o sociali;

2ª classe — Le vedove e gli orfani dei sottufficiali e guardie appartenenti al corpo della guardia di finanza o ad altri corpi armati in servizio dello Stato, e dei militari di truppa non compresi nella prima categoria, che abbiano prestato sotto le armi un servizio non minore di 12 anni.

Art. 14.

Agli effetti degli articoli 11 e 13 sono equiparate agli orfani le figlie nubili maggiorenni.

Art. 15.

Giudica definitivamente sui concorsi pel conferimento delle rivendite una Commissione presieduta dall'intendente di finanza e composta:

di un consigliere di prefettura,

di un giudice di tribunale,

di un consigliere provinciale,

e di un consigliere comunale del capoluogo di Provincia, rispettivamente delegati, per un biennio, dal prefetto, dal presidente del tribunale, dal Consiglio provinciale e dal Consiglio comunale.

Art. 16.

Nessuno può essere concessionario di più che una rivendita; nè pei titoli dello stesso autore può aver luogo più di una concessione.

I concessionari hanno facoltà di riprendere parte ai concorsi preveduti dall'art. 7, sol dopo cinque anni dall'ottenuta concessione.

Art. 17.

Nei comuni ove si renda vacante l'unica rivendita ivi esistente spetta alla Giunta municipale, se richiesta, di provvedere alla provvisoria gestione per assicurare la continuità del pubblico servizio.

Art. 18.

Ogni spaccio all'ingrosso si conferisce per nove anni ad asta pubblica, mediante offerte segrete, secondo le norme della vigente legge di contabilità generale dello Stato.

Morto lo spacciatore, l'appalto può essere continuato dagli eredi, purchè questi presentino un gerente di pieno gradimento dell'Amministrazione.

L'appalto può essere rinnovato per un ulteriore novennio, a trattativa privata, tanto che lo spacciatore che lo abbia esercitato con soddisfazione dell' Amministrazione, quanto con la vedova di esso che lo conduca per conto dei figli, alle medesime condizioni e sentito in ogni caso il Consiglio di Stato.

Il secondo comma del presente articolo non si applica agli eredi della vedova.

È abrogata la legge 3 febbraio 1901, n. 50, ed ogni altra disposizione contraria alla presente legge.

Disposizioni transitorie.

Art. 19.

Nulla è innovato, nei riguardi degli attuali rivenditori, circa la durata e le condizioni delle concessioni ad essi fatte; però quelli nominati per effetto degli art. 3 e 4 della legge 3 febbraio 1901, n. 50, corrisponderanno, a partire dall'esercizio 1906-907, il canone di cui ai precedenti art. 3, 4 e 5 in luogo di quello stabilito con l'art. 6 della citata legge.

Art. 20.

Ogni rivendita che all'entrata in vigore della presente legge si trovi tuttavia in concessione gratuita per effetto di leggi anteriori a quella del 3 febbraio 1901, n. 50, potrà, al cessare della concessione vigente, venir conferita al suo esercente effettivo: a vita, se egli la conduca da non meno di 15 anni; per un novennio, se la conduca da 6 anni almeno, senza interruzione in entrambi i casi, computando nei suddetti termini il periodo di gerenza provvisoria.

Art. 21.

Ogni rivendita, che all'entrata in vigore della presente legge trovisi concessa in appalto per effetto della legge 6 agosto 1891, n. 483, o che, scaduto l'appalto, trovisi tuttavia condotta in gerenza provvisoria dal cessato appaltatore, potrà essere riappaltata, di novennio in novennio, senza esperire nuovo incanto, all'appaltatore attuale o cessato, ogni qualvolta l'abbia sempre personalmente gerita.

In caso di decesso dell'appaltatore prima del compimento del novennio sarà in facoltà dell'Amministrazione di ammettere alla continuazione dell'esercizio della rivendita per l'ulteriore durata del contratto il coniuge superstite.

Sarà pure in facoltà dell'Amministrazione di ammetterlo alla rinnovazione del contratto per un altro novennio, quando il defunto coniuge abbia gestito l'esercizio personalmente e purchè il superstite si sottoponga a quanto è prescritto nell'art. 22.

Non innovandosi il contratto a termini dei commi precedenti, la rivendita potrà ugualmente essere appaltata al commesso o coadiutore attuale, che vi presti servizio da un periodo di tempo non inferiore ai sei anni senza interruzioni, computando nei suddetti termini il periodo di gerenza provvisoria.

Art. 22.

Chi ottenga una rivendita in forza dei precedenti articoli 20 e 21 dovrà pagare, per tutta la durata della concessione, i canoni stabiliti dagli articoli 3, 4 e 5.

Ove il reddito a tabacchi superi le L. 2000, il canone verrà aumentato di una quota percentuale da determinarsi dall'Amministrazione, tenuto conto degli aumenti avuti nelle aste pubbliche di cui all'art. 6, per rivendite poste in luoghi assimilabili e delle spese di gestione.

Saranno altresì applicabili le disposizioni dei due ultimi capoversi dell'art. 6.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 22 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

MASSIMINI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 28 giugno 1906, registrato alla Corte dei conti il 9 luglio seccessivo:

Nella Direzione suddetta sono state fatte le seguenti disposizioni:

Borega Vespasiano, ufficiale d'ordine di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200, è nominato archivista di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2700.

Definito Domenico, ufficiale d'ordine di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Rotella Spadola Carlo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 19 maggio e 21 giugno 1906, registrati alla Corte dei conti il 9 luglio corrente:

All'uditore Messina Salvatore, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Sant'Angelo di Brolo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 7 maggio 1906.

All'uditore Sartori Giovanni, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Bovegno, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 12 maggio 1906.

All'uditore Pau Stimato, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Castelsardo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 28 maggio 1906.

Con decreti Ministeriali del 21, 25, e 26 giugno 1906, registrati alla Corte dei conti l'11 luglio 1906:

All'uditore Salvatore Pasquale, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Calice al Cornoviglio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 13 maggio 1906.

All'uditore Massari Luigi, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Monreale, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 10 giugno 1906.

All'uditore Imparato Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Fonzaso, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 26 maggio 1906.

All'uditore Bozzi Giacinto, destinato in temporanea missione d vice pretore al mandamento di Valdieri, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 9 giugno 1906.

All'uditore Sardo Umberto Aurelio, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Montalbano d'Elicona, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 28 maggio 1906.

All'uditore Miceli Rosario, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Pantelleria, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 15 aprile 1906.

All'uditore Feritti Giovanni, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Volta Mantovana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 7 maggio 1906.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1906: registrati alla Corte dei conti il 12 luglio corrente.

All'uditore Sborselli Giuseppe, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di San Chirico Raparo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 18 maggio 1906.

All'uditore Digiosi Francesco, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Mores, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 16 giugno 1906.

All'uditore Cordopatri Giovanni, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Soriano Calabro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 13 giugno 1906.

Con R. decreto dell'8 luglio 1906:

Vaccariello Francesco, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Fiumefreddo Bruzio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità.

Chessa Antonio Gavino Vincenzo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Fonni, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è esonerato dalla detta missione, ed è destinato in qualità di uditore al tribunale civile e penale di Sassari, cessando dal percepire la suddetta indennità.

Bontempi Nicolino, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Laconi, con la mensile indennità di L. 100, è tramutato nella stessa qualità al mandamento di Fonni, continuando a percepire la detta indennità mensile.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Torchiana Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Fordinovo.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Toccafondi cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Roma è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Cocchiararo cav. Macario, consigliere della Corte di appello di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Menichini cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Naselli-Feo Ernesto, sostituto procuratore del Re, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa per sei mesi, dal 7 agosto 1906, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Salibra-Golini Costantino, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali è tramutato a Caltanissetta, cessando dalla detta applicazione.

Ventrella Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è nominato giudice dello stesso tribunale di Caltanissetta, con l'attuale stipendio di L. 4000.

Malavasi Carlo, pretore del 2° mandamento di Verona, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Teramo, con l'annno stipendio di L. 4000.

Grugni Vittorio, pretore del mandamento di San Giovanni Val d'Arno, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Binetti Giovanni, pretore del mandamento di Taranto, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Nicolais Achille, pretore del 5° mandamento di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, coll'annuo stipendio di L. 4000.

Sampori Pasquale Salvatore, pretore del 3° mandamento di Catania, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trapani, coll'annuo stipendio di L. 4000.

Carlizzi Giuseppe, pretore del mandamento di Sarno, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, coll'annuo stipendio di L. 4000.

Pau Stimato, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Benetutti, con incarico di reggere l'ufficio, in mancanza del titolare e con indennità mensile di L. 100, è tramutato con lo stesso incarico e la medesima indennità al mandamento di Mores.

Digiesi Domenico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mores, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile di L. 100, è tramutato con lo stesso incarico e la medesima indennità al mandamento di Benetutti.

Bayon Dante, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Perugia, è destinato in temporanea missione di vice pretore del mandamento di Norcia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità.

Cattaneo Salvatore, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli.

Montefusco Pietro, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Napoli.

Zecca Egidio, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Napoli.

Striani Adolfo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 9° mandamento di Napoli.

Petrone Modesto, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 10° mandamento di Napoli.

Campanile Arturo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 10° mandamento di Napoli.

De Crescenzio Bernardino, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'8° mandamento di Napoli.

Morfino Arturo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'8° mandamento di Napoli.

Sant'Elia Luigi, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mandamento di Napoli.

I sottoindicati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-906:

Perrelli Michele, nel mandamento di Brienza.

Latini Latino, nel mandamento di Corneto Tarquinia.

Ceroni Antonio, nel mandamento di Vigevano.

Chiappe Lorenzo, nel mandamento di Alghero.

Polizzi Antonino, nel mandamento di Adernò.

Romeo Gioacchino, nel mandamento d'Ischia.

Ascoli Mario, nel 2° mandamento di Ancona.

Il R. decreto 7 giugno 1906, nella parte riguardante l'uditore Paccione Pietro, è revocato.

Il R. decreto 10 giugno 1906, nella parte riguardante l'uditore Cibelli Michele, è revocato.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Vecci Adolfo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Galeata;

da Campisi Oreste dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Caulonia.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1906

Braccioni Stanislao, vice cancelliere della pretura di Albano Laziale, è tramutato alla pretura di Urbino, lasciandosi impegnato il posto nella pretura di Gandino pel vice cancelliere sospeso Nardini Enrico.

Rubei Romeo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Fermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Albano Laziale, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Tinti Severino, vice cancelliere della pretura di Chioggia, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Fermo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

In tutti i Regi decreti, Ministeriali o Presidenziali, ed in tutti gli atti e documenti riguardanti la carriera del segretario della

procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, al cognome Accampora, è sostituito quello di Acampora.

Feltrini Leonardo, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Conegliano, è per anzianità congiunta al merito, nominato cancelliere della pretura di Garlasco, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Marzio Giulio, vice cancelliere della 1ª pretura di Bergamo, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Almenno San Salvatore, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Barocchi Catullo, vice cancelliere della pretura di Orvieto, è, per anziatà, nominato cancelliere della pretura di Montalto Marche, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Petresemolo Alfonso, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Lanciano, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Tollo, con l'annuo stipendio di L. 1900, lasciandosi impegnato il posto nella pretura di Cropalati pel sospeso cancelliere Ruffolo Oreste.

Galardi Innocenzo, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, è per anzianità congiunta al merito, nominato cancelliere della pretura di Monesiglio, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Alfieri Bernardo, vice cancelliere della 2ª pretura di Ancona, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Revello, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Maggi Uberto, vice cancelliere aggiunto al tribunate di Forlì, è, per anzianità congiunta al merito, nominato cancelliere della pretura di Borgoticino, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1906,

Calvarosa Santo, cancelliere della pretura di Cropolati, è nominato vice cancelliere del tribunale di Gerace, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Occorsio Ferdinando, dal posto di alunno di 2ª classe nel tribunale di Napoli, con decorrenza dal 1° agosto 1906.

Filippetti Emilio, alunno gratuito nella Corte d'appello di Ancona, è esonerato dal servizio dal 1° aprile 1906, per adempiere agli obblighi della leva militare, lasciandosi per lui vacante il posto nella Corte d'appello.

Modena Nino, già alunno di 1ª classe nel tribunale di Milano, in aspettativa, nominato con decreto 31 dicembre 1905, vice cancelliere della pretura di San Daniele nel Friuli, dove non ha ancora preso possesso, è confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° luglio 1906, con lo continuazione dell'attuale assegno.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 12 luglio 1906:

È concessa:

al notaro Cercignani Dario, una proroga fino a tutto il 3 ottobre 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fiesole;

al notaro Nardi Valentino, una proroga fino a tutto il 15 gennaio 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Barberino di Mugello.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1906:

È concessa:

al notaro Leonessa Giacomo una proroga sino a tutto il 27 agosto 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Gallo;

al notaro Fiore Vincenzo una proroga sino a tutto il 12 ottobre 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Avigliano;

al notaro Cappello Alfredo una proroga sino a tutto il 10 dicembre 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cannolo;

al notaro Fraccacreta Achille una proroga sino a tutto il 13 gennaio 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Marco il Lamis.

Archivi notarili.

La pianta organica dell'archivio notarile di Pesaro, approvata con decreto Ministeriale in data 18 gennaio 1906, e modificata come segue:

Un conservatore e tesoriere, con lo stipendio di L. 1800, con cauzione rappresentante la rendita annua di L. 100.

Un archivista con lo stipendio di L. 1050.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 392,777 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 46,267 della soppressa Direzione di Palermo), per L. 800 al nome di *Caldararo Assunto* fu Salvatore, domiciliato in Ustica, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Calderaro Giovanni-Assunto* fu Salvatore, domiciliato in Ustica, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,358,010 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 100, al nome di Cozzo Maria fu *Antonio* vedova di Augliaro Pablo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cozzo Maria fu *Antonino* vedova di Augliaro o Augugliaro, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè n. 1,385,621 per L. 300 al nome di Steffenoni *Sofia* fu Carlo nubile, domiciliata in Albino (Bergamo) (vincolata), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Steffenoni *Maria-Sofia* fu Carlo nubile, ecc. (il resto come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,369,986 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50 e n. 1,369,987 di L. 50 ambedue a favore di Blanchet *Giulia* fu Francesco, moglie di Balcet Luigi, domiciliata in Cesana Torinese (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Blanchet *Emilia* fu Francesco, moglie di Balcet Luigi, domiciliata in Cesana Torinese (Torino), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 650,897 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 435 al nome di Gauthier Irene fu *Agostino*, minore sotto la patria potestà della madre signora Maria Gozani di San Giorgio, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gauthier Irene fu *Giuseppe Agostino* ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,082,691 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 320, al nome di Salvais Enrico e Margherita fu *Giovanni* minori sotto la patria potestà della madre Razzetti Emilia vedova di *Giovanni* Salvais, domiciliati in Pontremoli (Massa) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salvais Enrico e Margherita fu *Efisio Giovanni* minori ecc. vedova di *Efisio Giovanni* Salvais, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,264,021 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 140, al nome di *Vilardi* Vincenzo, Margherita, Teresina, Assunta e Raffaele fu Gennaro, minori, sotto la patria potestà della madre Angela Adamo di Giuseppe, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vilardo* Vincenzo, Margherita, Teresina, Assunta e Raffaele fu Gennaro, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Giuseppe Boy fu Vincenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 121 ordinale, n. 418 di protocollo e n. 1048 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cagliari in data 22 dicembre 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 60 consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1º luglio 1905.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al predetto Boy il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senz'obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, li 15 ottobre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 16 ottobre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,82 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 16 ottobre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 ottobre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,47 68	100,47 68	101,31 38
4 % *netto*.....	102,32 92	100,32 92	101,16 62
3 1/2 % *netto* .	101,95 62	100,20 62	100,93 86
3 % *lordo*.....	73,14 17	71,94 17	73,04 29

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data d'oggi, è aperto un concorso per l'ammissione di sessanta alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno, approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di gennaio 1907 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami, debbono essere scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 30 novembre p. v. alla prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27, alla data del presente avviso.

2° certificato di cittadinanza italiana.

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso.

4° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione e non ha difetti fisici od imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato, o il diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. — Diritto civile.
II. — Diritto costituzionale.
III. — Diritto amministrativo.
IV. — Economia politica e scienza delle finanze.
V. — Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°).
VI. — Diritto commerciale.
VII. — 1. Legge elettorale politica.
2. Legge sulla stampa.
3. Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali.
4. Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.
5. Legge sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti.
6. Legge sulla Corte dei conti.
7. Legge sul contenzioso amministrativo.
8. Legge sui conflitti di attribuzione.
9. Legge e regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa.
10. Testo unico della legge comunale e provinciale e successive modificazioni e relativo regolamento.
11. Legge sui segretari comunali e altri impiegati comunali e provinciali.
12. Legge e regolamento di pubblica sicurezza.
13. Legge e regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.
14. Legge sulle opere pubbliche.
15. Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.
16. Leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.
17. Legge e regolamento sugli acquisti dei Corpi morali.
18. Legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria
19. Legge sul reclutamento del R. esercito.
20. Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo.
21. Legge sui prestiti ai Comuni ed alle Provincie.
22. Legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e relativo regolamento.
23. Sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. — Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. — Una lingua straniera (francese, inglese e tedesca) a scelta del concorrente che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai numeri I, II, III, IV.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del Concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 1 ottobre 1906.

Per il direttore della divisione 1ª
VIGLIANI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il *Daily Mail* ed il *Times*, qualificando la pubblicazione delle memorie di Hohenlohe una colossale indiscrezione, pareva che avessero chiuso il ciclo di questo grande pettegolezzo politico che ebbe per effetto le dimissioni del principe Alessandro di Hohenlohe dal posto che occupa nell'Alsazia. Ma invece i commenti da parte della stampa tedesca continuano copiosi e piccanti ed i giornali ultraradicali e socialisti chiamano la pubblicazione *Il Panama delle classi dirigenti*. Il *Daily Mail*, ritornando sulle pubblicazioni di Hohenlohe, dice che sono condannate universalmente come una indiscrezione che non ha paralleli nella storia politica moderna, e rispondendo a qualche commento della stampa germanica aggiunge:

« Indubbiamente il contegno di Guglielmo II verso l'Austria, quale risulta dalle *Memorie*, produrrà una buona impressione a Vienna; ma, d'altra parte, si è preoccupati dall'impressione che se ne avrà a Pietroburgo. È lecito dire che tutto il popolo tedesco divide l'indignazione di Guglielmo II; ma naturalmente non

bisogna comprendervi coloro che si compiacciono degli scandali nelle alte classi sociali, e coloro che giubilano per ogni colpo dato al principio di autorità. Tutti gli uomini politici sono d'accordo nel ritenere che la pubblicazione delle *Memorie* costituisce un colpo per quel principio, forse senza intenzione preconcetta, ma non per questo meno efficace.

« I motivi che possono avere indotto un uomo così moderato come il principe di Hohenlohe a pubblicare ora le *Memorie*, rimangono un mistero. Il seguito degli avvenimenti è atteso con impazienza quasi febbrile ».

* *
*

Il processo contro il generale Stoessel difensore di Porto-Arthur, dal quale si attendevano chissà quali rivelazioni sull'ultima fase della più grande guerra che abbia finora combattuto l'umanità è sfumato, senza che il generale sia mai stato messo in istato di accusa.

Egli venne collocato a riposo, dietro sua domanda per motivi di salute. Donde risulta chiaramente come fossero parti di immaginose fantasie tutte le notizie di sentenze pronunciate da Consigli di guerra contro lo Stoessel e di altri ufficiali che con lui si arresero ai giapponesi.

Si era persino detto che lo Stoessel era stato condannato alla fucilazione e che lo Czar lo aveva graziato commutando la pena nell'esilio perpetuo. Nulla però di sorprendente in fatto di simili notizie quando sono di fonte russa.

* *
*

I giornali olandesi mostrano di aggiustar fede alla notizia che si è sparsa da qualche tempo, di mire del Giappone sull'isola di Giava, per quanto già sia stata smentita.

Telegrammi dall'Aja dicono in merito, come la notizia che ha fatto il giro della stampa europea, che il Giappone stia preparando un attacco navale contro la colonia olandese di Giava, è ritenuta fondata: però viene già segnalata la presenza di spie giapponesi nei porti di Giava. Se non che, si osserva, che tali spie vi sono sino dal tempo della guerra russo-giapponese.

Le autorità olandesi non hanno ricevuto nessuna informazione allarmante.

BIBLIOGRAFIA

Per una riforma giudiziaria. — Coi tipi di Bertolini Nani e C., di Como, è stato pubblicato un opuscolo dell'avv. Luigi Dolci, sulla revisione dei processi penali e sull'indennità alle vittime di errori giudiziari.

L'A., dopo di avere ricordato le disposizioni attuali del Codice di P. P. sulla revisione, va dimostrando l'ingiustizia di tali disposizioni e propugna l'istituto della revisione non limitata a determinati casi, ma ogni qual volta, dopo una sentenza definitiva si producessero nuovi elementi di fatto o nuove ragioni di diritto le quali facessero con fondamento presumere l'errore giudiziario che, provato, condurrebbe alla riforma della sentenza.

Non si nasconde la difficoltà di regolare in siffatto modo l'istituto della revisione; però conviene debba regolarsi con prudenti cautele del legislatore. Propugna quindi, come conseguenza della revisione, l'indennità alle vittime di erronee sentenze che vengano con nuove sentenze cassate o diminuite nella pena, ed estende il diritto all'indennità anche al caso di assoluzione o di dichiarazione di non luogo a procedere, dopo provata la fallacia della imputazione.

Passa di poi in rassegna la revisione attraverso i Codici dello Stato sardo (1847), di S. M. il Re di Sardegna (1859) e del Regno d'Italia (1865) in vigore, per rilevarne il difetto capitale della limitazione casistica.

Chiude con una critica diligente del progetto ministeriale (1905) di riforma del Codice di P. P. per la parte della revisione e dell'indennità; giudica un gioiello il nuovo progetto per ciò che riguarda la revisione, ma lo biasima severamente circa l'indennità da accordarsi alle vittime degli errori giudiziari, sia perchè il progetto riconosce solamente danni patrimoniali, cagionati alle vittime per detrimento del loro patrimonio, durante non meno di tre anni di reclusione e per effetto di questa, sia perchè non parla affatto di danni morali.

Il pregevole opuscolo alla dottrina unisce l'opportunità, dovendosi presto dar mano in Parlamento alla riforma del nuovo Codice di procedura penale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal contr'ammiraglio Marselli, si recò, ieri, al Museo Egizio di Torino per visitare il materiale archeologico pervenuto dall'Egitto per mezzo della Missione archeologica italiana e testè depositato nel museo.

S. M. si trattenne quasi due ore al museo e si rallegrò vivamente col direttore pel cospicuo incremento che ne verrà alla collezione egizia del museo quando il nuovo materiale sarà ordinato.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, iersera, al Castello di Racconigi un pranzo di Corte al quale furono invitate le autorità politiche, civili e militari di Cuneo, Torino, Saluzzo e Racconigi.

Dopo il pranzo i Sovrani tennero circolo.

S. M. la Regina Margherita è giunta ieri ad Aix-les-Bains, in automobile, da Digione.

L'Asilo « Umberto I » a Vercelli. — Ieri, con cerimonia solennemente riuscita, ebbe luogo a Vercelli l'inaugurazione dell'Asilo infantile « Umberto I » eretto da quella Cassa di risparmio in memoria del compianto sovrano.

S. E. il presidente del Consiglio Giolitti, giunse alle 9, a Vercelli da Torino. accompagnato da S. E. il sottosegretario di Stato Pozzo, dall'on. senatore Casana, dal comm. Maggia e dal suo segretario particolare, comm. Rossi.

Si trovavano alla stazione a salutarlo il sindaco, on. Lucca, il sottoprefetto Moro, il presidente della Cassa di risparmio e le altre autorità.

S. E. Giolitti, sotto una pioggia torrenziale, si recò immediatamente alla sottoprefettura, ove gli vennero presentate le autorità civili e militari.

Quindi all'Asilo ebbe luogo la cerimonia inaugurale.

Intorno al presidente del Consiglio presero posto l'arcivescovo mons. Valfrè di Bonzo, gli on. senatori Guala, Faldella, Parona e Casana. gli on. deputati Lucca, Fracassi, Bottacchi e Rizzetti, il prefetto di Novara, comm. Musi, i sottoprefetti di Vercelli e di Varallo, il signor Maggiora, rappresentante della deputazione provinciale di Novara. i consiglieri provinciali e comunali e le altre autorità civili e militari.

Parlarono applauditi, il cav. Fortina. presidente della Cassa di risparmio, l'avv. Abbiate ed il cav. avv. Patriarca.

Disse infine, salutato da vivissimi applausi, brevi parole S. E.

Giolitti, annunciando il conferimento delle insegne di commendatore della corona d'Italia al presidente della Cassa di risparmio, cav. Luigi Fortina.

S. E. Giolitti ripartì poscia alle 11.30 per Torino, salutato alla stazione dalle autorità.

S. E. Giolitti. — Di ritorno da Vercelli, S. E. il presidente del Consiglio ripartì ieri da Torino, alle 16, per Cavour.

Il Congresso nazionale pel movimento dei forestieri. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio sarà rappresentato al Congresso nazionale pel movimento dei forestieri dall'ispettore generale del Credito e della Previdenza comm. Magaldi; quello delle poste e dei telegrafi dal direttore generale delle poste, comm. Gamond.

Fra le infinite adesioni che continuano a giungere da ogni parte d'Italia alla presidenza, notiamo ancora quella dei municipi di Roma, Genova, Venezia, Napoli, Girgenti, Treviso, Barletta, Lecco, Brindisi, Massa, Torino, Novara, San Remo ecc. delle Camere di commercio di Roma, Genova, Alessandria, Messina, Rimini, Chieti, della deputazione di Siena, del Banco di Napoli, della Banca popolare di Montepulciano, dell'Associazione nazionale pei paesaggi ed i monumenti pittoreschi d'Italia, molti Comizi agrari ed Associazioni tra commercianti ed industriali. I municipi aderenti sono oltre duecento.

Il Congresso sarà inaugurato martedì mattina in Milano, ove fiorisce una delle principali sezioni dell'Associazione pel movimento dei forestieri, ed avrà sede al primo piano della villa Reale.

Tra i principali temi in discussione ricordiamo:

1. Il biglietto ferroviario a prezzo unico per le grandi distanze (relatore l'on. Maggiorino Ferraris).

2. Miglioramenti e modificazioni dei servizi ferroviari (relatore il cav. Pietro Vallardi di Milano.

3. I biglietti ferroviari di abbonamento a percorso combinabile (relatore il cav. Antonio De Paoli, consigliere della Camera di commercio di Venezia).

4. Protezione del patrimonio artistico e delle bellezze naturali del nostro paese (relatore on. Attilio Brunialti.

5. I servizi pubblici in Italia in relazione al movimento dei forestieri (relatore cav. Vittorio Colleoni di Como).

6. Il movimento dei forestieri e gli effetti dell'organizzazione (relatore comm. Benvenuto Cagli di Roma).

Le manovre navali. — Le ultime notizie da Augusta intorno alle manovre navali che si svolgono dall'Adriatico all'Jonio ed al Tirreno recano che, durante la navigazione compiuta dalla seconda e terza squadra per recarsi da Taranto rispettivamente ad Augusta e Brindisi fu eseguito l'esercizio di dare e prendere il rimorchio fra le grosse navi.

Durante la notte esse furono attaccate varie volte dalle torpediniere che erano in agguato lungo la costa.

Varie cacciatorpediniere della seconda e terza squadra lasciarono rispettivamente Augusta e Brindisi alle ore 17 del giorno 22 per tentare di congiungersi, eludendo la vigilanza della prima squadra partita a mezzodì, da Taranto.

Alle 24 del 12 stesso S. A. R. il duca di Genova lasciava colla *Lepanto* Taranto diretta a Cotrone, ma stante il pessimo tempo, detta nave, non avendo potuto prendere nel mattino seguente il detto ancoraggio, rimase in crociera al punto di riunione stabilito, a 18 miglia ad est di Capo Colonna per attendervi notizie sullo svolgimento dell'azione strategica.

Alle ore 11 del giorno 13 si cominciarono ad avere successivamente informazioni radio-telegrafiche che riassumono i fatti svoltisi nel seguente modo:

La navigazione fu ultremodo faticosa per le navi e per i cacciatorpediniere a causa del tempo; ciò nonostante gli esploratori della prima squadra riuscirono a scoprire, durante la notte, il grosso della seconda squadra dando le necessarie indicazioni perchè la prima squadra potesse prendere contatto tattico, il quale fu preso e mantenuto dalle 8 alle 9.

Dopo ciò le squadre dirigendo verso il punto di riunione inviarono navi per assicurarsi che i rispettivi cacciatorpediniere fossero ridossati e cessassero la loro esplorazione lontana.

Allora il duca di Genova ordinò radiotelegraficamente la continuazione dello svolgimento del programma.

La terza squadra si stese in catena radiotelegrafica di 200 miglia; la prima diresse per Augusta e la seconda per Siracusa. La *Lepanto* rimase sotto Capo Colonna fino alle 15 di ieri per raccogliere le ultime notizie e quindi diresse per Augusta ove è giunta stamane alle 9, dopo una navigazione eseguita col tempo burrascoso e con pioggia dirotta.

La prima squadra si prepara per difendersi da attacchi di torpediniere.

Il tempo continua cattivo.

— La squadra camandata dal contrammiraglio Viotti è giunta stamane a Messina.

Necrologio. — L'altra notte, in seguito a violenta malattia moriva a Torino il barone Benedetto Di San Giuseppe, senatore del regno. Nativo di Alcamo, entrò al Parlamento nazionale quale rappresentante il Collegio di Partinico nella 14ª legislatura e vi rimase per altre tre legislature. Fu assiduo ai lavori parlamentari militando nella Sinistra, e coprendo cariche alle quali lo chiamava, sia nell'ufficio di presidenza, sia nelle commissioni ecc., la fiducia dei colleghi. Nel 1892 venne nominato senatore e subito eletto segretario della presidenza dell'alto consesso.

Competentissimo in materie cavalleresche, egli era il consulente più riverito, stimato, indiscutibile in fatto di giury d'onore, di vertenze di armi.

Carissimo ad amici e ad avversari, lascia di sè vivo rimpianto.

Il maltempo. — Nella giornata di ieri, dalla notte antecedente, si scatenò su Messina un violento temporale. Alle 17.15 infuriò nei pressi della stazione e del porto un ciclone che devastò le piazze Roma e Cavallotti, danneggiò gravemente la caserma delle guardie di città, scoperchiò alcune case, ruppe i fanali, i fili telefonici e telegrafici ed infranse alcune vetture di piazza.

Una bilancella ancorata presso i magazzini generali si capovolse.

Quattro marinai si poterono salvare; uno rimase nella stiva. Un furgone postale venne gettato in mare.

Altri bastimenti furono danneggiati. Vi sono parecchi feriti.

Nel villaggio di Ritiro un fulmine uccise due contadini.

Scosse di terremoto. — Nella giornata di ieri, in provincia di Palermo, non si avvertirono che poche, leggerissime scosse nel territorio di Trabia.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze - Direzione generale delle gabelle: *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale*; luglio 1906. - Roma. stabilimento tipografico G. Civelli.

Nelle riviste. — L'illustrazione italiana, oltre allo scelto testo, nel suo numero 41 del 14 corrente contiene numerosi disegni sul doloroso argomento del disastro ferroviario di Piacenza, sul Congresso socialista di Roma, sulla morte di Adelaide Ristori, ecc.

Marina militare. — La R. nave *Calabria*, con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoja, principe di Udine, è giunta a Colombo il 14 corr.

Marina mercantile. — Il *Prinzessin Irene*, del N. Ll., è partita da New-York per Genova. — Da Las Palmas ha proseguito per Genova il *Cordova*, del Lloyd Italiano.

Il *Barbarigo*, della Società Veneziana, è partito da Suez per Massaua, diretto a Calcutta.

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. — Lo *Standard* afferma di avere appreso da ottima fonte che l'Ammiragliato ha intenzione di passare alla riserva, allo scopo di realizzare economie, venti navi da guerra, fra cui otto corazzate di prima classe e quattro incrociatori corazzati.

Gli equipaggi di otto navi saranno licenziati.

Le navi in questione saranno iscritte nella riserva verso la fine dell'anno.

La riforma riduce ad un effettivo di cinque corazzate ed un incrociatore la flotta del Mediterraneo e di dodici navi quella della Manica.

LONDRA, 15. — In una miniera di carbone a Wingate, nella contea di Durhamshire, è avvenuta un'esplosione.

Otto cadaveri di minatori sono stati già estratti dai pozzi.

Molti altri cadaveri si troverebbero ancora in fondo alla miniera.

WEST-HARTLEPOOL, 15. — Duecento minatori sarebbero rimasti sepolti nei pozzi della miniera di Wingate dove è avvenuta l'esplosione. Dieci cadaveri sono stati estratti finora.

BELGRADO, 15. — Il Governo serbo ha inviato al ministro di Serbia a Vienna, Vuic, la risposta all'ultima nota austro-ungarica relativa alla questione delle trattative commerciali austro-serbe.

Si mantiene intorno ad essa il più assoluto segreto; se ne conoscerà il contenuto soltanto dopo che il ministro Vuic l'avrà consegnata al Governo austro-ungarico.

COGOLIN (VARO), 15. — Il ministro dell'interno, Clemenceau, è intervenuto oggi ad un banchetto, nel quale ha pronunciato un discorso. Egli ha ricordato il suo insuccesso elettorale ed ha soggiunto che il coraggio impiegato a sopportare la lotta del passato è la migliore garanzia del coraggio che sarà impiegato a sopportare le lotte dell'avvenire.

L'oratore ha detto che egli, al quale si è tanto rimproverato di essersi sempre accontentato di demolire i Ministeri, è ora ministro.

« Si dice - ha proseguito Clemenceau - che io voglia ora demolire Sarrien, cioè uno dei capi più stimati della Camera e che gode della più grande notorietà. No, noi non cospiriamo gli uni contro gli altri; nei Consigli di Gabinetto noi discutiamo come uomini che hanno cura degli interessi della Repubblica e quando una risoluzione è presa, noi ci sottomettiamo tutti. Dunque quando vi giunge la notizia che il ministro Clemenceau vuol rovesciare un Ministero non credetela, è una menzogna ».

Il ministro Clemenceau ha parlato poscia della separazione delle Chiese dallo Stato ed ha detto che il migliore collaboratore dei repubblicani è stato il Papa colle sue proteste contro il viaggio del presidente Loubet in Italia e che ha fatto votare una riforma che molti repubblicani disperavano di vedere compiere così prontamente. Il Papa ha voluto tutto o nulla.

La sera dell'undici dicembre noi saremo sotto il regime del Concordato, all'indomani, 12 dicembre, saremo sotto il regime della separazione. Che cosa avverrà? Non si sa. La legge dice che le Chiese apparterranno alle associazioni cultuali. Ora il papa non le vuole e la Chiesa si è messa in rivolta.

Il ministro dichiara che ha sospeso gli inventari per non aprire una politica di violenza e dare esempio di moderazione; ma non era per fare un passo indietro; gli inventari che rimangono ancora da fare saranno fatti. I nemici della Francia che vogliono mantenere nel paese uno stato di disordine e mettersi sulla soglia della guerra civile non sono che i funzionari dell'estero. (Applausi ripetuti). La Camera ed il Senato si metteranno d'accordo col Governo sui provvedimenti da prendere ed il 12 dicembre sarà il giorno dell'avvento del regime della libertà. I preti hanno sempre detto: *Uccidiamo, uccidete, Dio riconoscerà i suoi.* Noi vogliamo un'altra cosa, noi saremo tutti tanto nel Consiglio dei ministri che nelle fila dei nostri amici, di accordo su quello che si dovrà fare.

L'oratore non può dire ciò che si farà ma il suo eccellente amico Briand saprà agire quando il momento sarà venuto e la legge sarà applicata a tutti, ma se le forze mancassero ai governanti, senatori e deputati sapranno darle loro, non con spirito di violenza e di persecuzione ma con spirito di giustizia e di libertà.

Clemenceau parla quindi della questione sociale. L'oratore dice che non è detentore di una formula che possa realizzare la felicità universale, ma il Governo ha il dovere di lavorare alla felicità di tutti i cittadini senza dimenticare nessuno di quelli che nascendo si trovavano dinanzi ad un *deficit* sociale. Tutti i cittadini hanno il dovere di lavorare in collaborazione col Governo per fare gli uomini migliori e più onesti. Tale è il socialismo dell'oratore.

Clemenceau ha parlato infine delle questioni locali alle quali i precedenti oratori avevano accennato ed ha terminato tra le ovazioni entusiastiche dei presenti.

WEST-HARTLEPOOL, 15. — Finora sono stati estratti dalla miniera di Wingate 29 minatori viventi; si crede che altri se ne potranno salvare ben presto.

Il numero dei morti è finora di 27. Non si crede che ve ne siano altri.

PARIGI, 15. — Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, appena giunto ad Epernon, si è recato nella sala d'aspetto della stazione, ove sono deposti i cadaveri di nove vittime. Quindi ha visitato la località del disastro, si è informato dei primi risultati dell'inchiesta ed ha fatto egli stesso un'inchiesta sul luogo.

Il signor Barthou si è quindi recato a Chartres ove ha visitato l'ospedale nel quale si trovano un altro cadavere e dieci feriti.

Il ministro è poi ripartito per Parigi.

I cadaveri delle vittime sono stati trasportati stasera con treno speciale alla stazione di Montparnasse, ove erano ad attenderli i rappresentanti del Presidente della Repubblica, il ministro dei lavori pubblici ed il direttore delle ferrovie.

Le salme del dott. Floquet, di Prenier, di Mougeot, della signora Dechamps e di suo figlio, e della signorina Moreau sono state trasportate ai rispettivi domicili.

Il cadavere di una signora della quale non è stata ancora stabilita l'identità è stato trasportato alla Morgue.

PARIGI, 15. — Il Municipio ha offerto stasera un banchetto di 500 coperti in onore del lord Mayor e degli ospiti inglesi. Vi assistevano tutti i membri del Governo ed i rappresentanti dei grandi corpi dello Stato

Il sig. Fallières si era fatto rappresentare.

Allo *champagne*, Chautard ha fatto un brindisi celebrando l'*entente* cordiale franco-inglese, garanzia di pace universale. Quindi il prefetto della Senna ha brindato alla cordialità dell'amicizia anglo-francese.

Il lord Mayor ha risposto ringraziando dell'ospitalità cordiale ed ha bevuto alla prosperità della città di Parigi ed all'*entente* cordiale anglo-francese.

PARIGI, 15. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Pattuglie di cavalleria si aggirano continuamente intorno al palazzo dell'università a Mosca, disperdendo i continui assembramenti dei tumultuanti.

A Katerinoslaw si sta organizzando lo sciopero generale.

Il governatore ha deciso di disperdere gli assembramenti con la forza armata e di deferire alle Corti marziali chiunque attenterà alla libertà del lavoro.

Le agitazioni agrarie nella provincia di Tomsk si aggravano.

I contadini abbattono le foreste ed i soldati compiono repressioni sanguinose.

VARSAVIA, 16. — Alcuni ex-socialisti polacchi si fecero ammettere fra le guardie di polizia. I socialisti decisero di massacrarli; ieri ne uccisero due e ne ferirono due altri.

I soldati, accorsi, fecero fuoco e ferirono cinque persone che passavano.

Lo sciopero generale a Lodz è terminato.

WEST-HARTLEPOOL, 16. — L'esplosione nella miniera di Wingate è stata terribile. Però, siccome essa è avvenuta alla fine della settimana, i minatori al lavoro erano poco numerosi.

Si segnalano notevoli atti di eroismo. Un operaio ho sacrificato la sua vita per salvare quella di un suo compagno.

Parecchi membri del gruppo parlamentare del lavoro assistono al salvataggio.

Un folla enorme si trova nei dintorni dei pozzi. Centinaia di donne e di fanciulli piangono.

Sono stati estratti finora trentacinque cadaveri.

LONDRA, 16. — Sulla catastrofe di Wingate si hanno questi particolari:

La notizia del disastro si sparse rapidamente. Furono organizzati in fretta i soccorsi.

Gli ingegneri della miniera si recarono immediatamente sul luogo dell'accidente con numerosi medici e ambulanze.

Uomini, donne fanciulli si precipitarono verso i pozzi.

L'opera di salvataggio fu tosto intrapresa.

Si crede che la catastrofe sia dovuta ad una accumulazione di gas.

BERNA, 16. — L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* pubblica la seguente *Nota*:

Parecchi giornali francesi e svizzeri hanno riprodotto una notizia che sarebbe stata pubblicata da un giornale inglese secondo la quale le condizioni attuali della galleria del Sempione desterebbero inquietudini.

Possiamo dichiarare che tali voci sono destituite di qualsiasi fondamento.

In occasione di una ispezione agli impianti elettrici fatta da una Commissione federale, venerdì 12 corrente, fu constatato che la grande galleria si trova in perfetto stato e che il suo esercizio si svolge in condizioni assolutamente normali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 ottobre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	746.23.
Umidità relativa a mezzodì	93.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	piove.
Termometro centigrado	massimo 17 5. minimo 14 1.
Pioggia in 24 ore	46.3

15 ottobre 1906.

In Europa: pressione massima di 764 sul mar nero, minima di 750 sul Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al nord, disceso di 1 a 6 mm. altrove; temperatura irregolarmente variata; pioggie quasi ovunque.

Barometro: minimo a 750 sul medio Tirreno, massimo a 758 sul canal d'Otranto.

Probabilità: venti forti settentrionali al nord, meridionali altrove; mare agitato qua e là grosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 ottobre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	coperto	mosso	20 9	12 8
Genova	coperto	calmo	17 3	13 8
Spezia	coperto	mosso	19 2	14 0
Cuneo	piovoso	—	15 8	7 8
Torino	piovoso	—	11 8	9 4
Alessandria	piovoso	—	18 2	10 2
Novara	piovoso	—	18 0	10 0
Domodossola	coperto	—	10 0	6 3
Pavia	coperto	—	13 3	11 4
Milano	3/4 coperto	—	14 0	11 3
Sondrio	coperto	—	14 5	9 0
Bergamo	piovoso	—	13 4	8 7
Brescia	piovoso	—	16 2	10 2
Cremona	piovoso	—	13 9	12 7
Mantova	piovoso	—	15 2	11 0
Verona	piovoso	—	15 2	12 4
Belluno	piovoso	—	10 2	8 0
Udine	piovoso	—	14 4	10 6
Treviso	coperto	—	14 4	10 8
Venezia	piovoso	legg. mosso	17 0	14 3
Padova	coperto	—	14 5	12 7
Rovigo	coperto	—	16 0	12 6
Piacenza	piovoso	—	14 4	11 9
Parma	coperto	—	13 0	11 7
Reggio Emilia	coperto	—	14 0	9 8
Modena	coperto	—	13 6	11 9
Ferrara	coperto	—	17 5	12 2
Bologna	coperto	—	17 1	12 5
Ravenna	coperto	—	19 2	13 0
Forlì	coperto	—	20 0	13 0
Pesaro	coperto	mosso	21 0	10 0
Ancona	piovoso	agitato	21 1	13 2
Urbino	coperto	—	17 1	11 6
Macerata	coperto	—	18 7	12 6
Ascoli Piceno	piovoso	—	20 0	12 0
Perugia	coperto	—	24 9	9 0
Camerino	coperto	—	21 0	10 1
Lucca	coperto	—	17 5	13 7
Pisa	piovoso	—	17 6	13 8
Livorno	coperto	mosso	20 5	13 0
Firenze	coperto	—	21 3	14 3
Arezzo	coperto	—	18 6	11 4
Siena	coperto	—	17 1	12 3
Grosseto	coperto	—	19 0	9 0
Roma	piovoso	—	20 8	14 1
Teramo	coperto	—	20 5	12 7
Chieti	coperto	—	19 5	11 0
Aquila	coperto	—	15 7	9 3
Agnone	piovoso	—	16 0	9 1
Foggia	piovoso	—	23 8	8 5
Bari	coperto	legg. mosso	22 3	13 0
Lecce	coperto	—	21 6	14 5
Caserta	piovoso	—	22 0	13 7
Napoli	piovoso	legg. mosso	21 4	13 3
Benevento	piovoso	—	21 0	13 0
Avellino	coperto	—	17 9	11 0
Caggiano	coperto	—	17 2	11 2
Potenza	sereno	—	16 7	10 6
Cosenza	coperto	—	21 4	12 0
Tiriolo	piovoso	—	16 8	8 1
Reggio Calabria ..	coperto	molto agitato	22 0	18 0
Trapani	coperto	legg. mosso	22 9	17 4
Palermo	3/4 coperto	agitato	25 5	17 0
Porto Empedocle ..	coperto	mosso	21 7	16 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	coperto	agitato	22 2	18 7
Catania	coperto	mosso	22 4	15 7
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	piovoso	mosso	22 5	11 0
Sassari	coperto	—	19 7	11 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.